

Microsoft

XBOX ONE

Xbox One Edizione
Titanfall. Scorte limitate.



Prenota ora >

Ads by save keep. [More Info](#) | [Hide These Ads](#)

home

web magazine per l'indagine culturale

Ricchezza di strumenti e colori di voci differenti per questo primo fine settimana di audizioni a Musicultura

di Adam Accademia Delle Arti Macerata



(http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/01/397444_521557217876758_2026645886_n.jpg)

di [Elisa des Dorides](http://disorder7.wordpress.com/) (<http://disorder7.wordpress.com/>)

Venerdì 18 gennaio il Teatro della Società Filarmonico Drammatica è in fermento, c'è attesa per l'ascolto dei talenti emergenti. La sala antistante al teatro brulica di fotografi che rincorrono gli artisti della serata. Macerata è raccolta lì, sotto ad un piccolo palco pieno di strumenti, quella Macerata che aspetta questi eventi per respirare momenti di creatività mai scontati. "Importanza alla canzone più che al personaggio in controtendenza ai talent show; rispondere alle esigenze dei giovani amanti delle arti": questi sono i propositi principali che danno il via alla serata presentata dal direttore artistico di

Musicultura Piero Cesanelli. Presenti erano anche Corradini, il Rettore dell'Università di Camerino, il Professor La Matina, come rappresentante l'Università di Macerata, nonché l'assessore alla cultura Bianchini e, ovviamente, il sindaco Carancini. Partono le note del chitarrista di Ivan Graziani come sigla del festival ed il pubblico già muove la testa avanti e indietro entusiasta di ascoltare le parole del cantautore italiano dall'ironia graffiante come incipit d'ascolto. La giuria, composta da Marco Maestri, Ezio Nannipieri, Stefano Bonagura e Piero Cesanelli, oltre che da alcuni studenti universitari, è seduta e pronta.

I primi a salire sul palco sono i *Pupi di Surfaro*, gruppo siciliano che offre un vero e proprio spettacolo musicale: tra i loro tre pezzi c'è anche una tarantella. Divertono il pubblico raccontando aneddoti ma danno anche spunti di riflessione sulle cultura popolare del sud Italia. Il dialetto siculo è utilizzato dal gruppo con orgoglio perché, sostiene il cantante, "ha una carica dialettica unica": esprimere il disagio di gente e luoghi spesso dimenticati, dunque, questo è l'obiettivo. E' la volta di *Manuela Dia* cantante, chitarrista e cantautrice: carica aggressiva e una voce amante del blues, trascina il pubblico. E ancora *Alfredo Marasti* che esordisce dedicando il primo pezzo a Mario Monicelli. Il suo è un rock dai testi sarcastici ed arguti con uno spiccato richiamo al cinema d'autore. Il quarto artista è *Andrea Amati* il cantautore amante di De André che crea atmosfere placide e trasognate con la sua voce. L'ultima cantante è *Cassandra Raffaele* che si aggiudica il premio Certain Regarde per aver colpito la giuria. Dalle forti influenze swing/folk/blues, Cassandra si esibisce in un giocherellare con le parole in varie tonalità, suonando il suo simpatico ukelele con eleganza: quasi che sembra più un accessorio vintage di uno strumento. La serata si conclude con l'esibizione dell'ospite speciale *Paola Turci* che, già nel pomeriggio, aveva incontrato il pubblico nella biblioteca Mozzi Borgetti. Spiritosa e disponibile, è stata entusiasta di inaugurare l'apertura della Sala Castiglioni e di suonare, come ha già fatto in passato, nel teatro maceratese piccolo ed accogliente. La sera, la scena è tutta per lei. Fascinosa, dalla voce profonda e suadente rapisce l'attenzione del pubblico cantando alcuni dei suoi pezzi migliori come *Bambini*, o l'omaggio a Domenico Modugno con *Dio come ti amo*.

Sabato 19 gennaio, invece, aprono le danze i *Flexus*: chitarre e voce che raccontano storie attraverso melodie che non stupiscono più di tanto. Anche stasera c'è molta gente. La senigalliese *Roberta Giallo* emoziona l'intera sala e porta a casa il premio Certain Regarde. Accompagnata dal fedele amico piano, quello della sua musica è un volo dal soul alla lirica: sul palco di Musicultura propone brani come *Via di qua*. *Matteo Sperandio and Q-Artet* è un altro gruppo che regala momenti di intensa vibrazione emotiva. Strofe in rima e poesia d'archi. Incuriosisce la poetica di *Gianluca Massaroni*, poi, dall'aria cantautore scanzonato ma non troppo. Un'altra artista che dimostra l'amore per la tradizione è *Alessandra Ristuccia*. Lei è siciliana e ama esserlo, trasmetterlo, innanzitutto tramite il canto. Musica popolare che riporta echi antichi, piacevoli, grazie alla melodia che incanta mentre racconta.

Domenica pomeriggio è la serata conclusiva del primo week end di audizioni live e vede esibirsi *David Rignani* da Roma. Cantautore ironico dalla voce calda debutta con la sua *Svuota cantine*. Il terzo pezzo, in particolare, colpisce ed ammalia: una sorta di inno alla gioia, un corale invito a fondersi con la natura, creato dall'armonico dialogo degli strumenti. E' la volta della giovanissima *Julia* che propone un classico rock blues all'italiana. La vera rivelazione del pomeriggio, e forse di queste prime edizioni, è il gruppo *L'Arcano Patavino* dal Molise. Il cantante si impone con la sua teatrale posa, le sue movenze che ricordano uno sciamano in divinazione, oltre agli oggetti che maneggia come il mazzo di carte ed un carillon. Ricerca sulla tradizione sonora e sul linguaggio: i pezzi, infatti, sono cantati in dialetto molisano e sono affogati in un rock che modernizza nenie e canti devozionali tipiche della loro tradizione popolare. Non a caso, difatti, si aggiudicano il premio Certain Regarde. A seguire si esibisce *Emanuele Bocci* che caratterizza la sua performance con silenzi e rumorismi che riconducono a luoghi naturali. Chitarra, batteria, contrabbasso e strumenti a fiato arrivano alla mente dipingendo paesaggi quasi incontaminati. Chiude il pomeriggio della domenica *Ilenia Bianchi* con la sua voce limpida dall'estensione notevole sulle note di un rock esplosivo.

Si riaccendono le luci in sala e ci si riprende dal lungo torpore sonoro in cui si è immersi da un paio di ore, lasciato il freddo invernale fuori. Entusiasti di questo primo assaggio di nuove voci, aspettiamo il

prossimo fine settimana di musica emergente al Teatro. Musicultura dimostra di rispettare il proposito iniziale, ovvero di essere un festival che desidera ascoltare e trovare cantanti e musicisti appassionati, capaci di portare sul palco un progetto personale dopo un lungo lavoro. Gli artisti hanno la possibilità di presentarsi con tutta la loro emozione ed insicurezza, raccontando un po' di se stessi in un'atmosfera intima. Lo sfarzo delle apparenze da talent show sono ben lontane da quello che succede in queste audizioni.

(nella foto L'Arcano Patavino)

[About these ads \(http://en.wordpress.com/about-these-ads/\)](http://en.wordpress.com/about-these-ads/)

..

PUBBLICATO: 23 gennaio 2013 (2013-01-23T08:00:23+0100)

ARCHIVIATO IN: 8.Musica

TAG: alessandra ristuccia : alfredo marasti : andrea amati : cassandra raffaele : david rignani : emanuele bocci : flexus : gianluca massaroni : ilenia bianchi : julia : l'arcano patavino : macerata festival : manuela dia : matteo sperandio and q-artet : musicultura 2013 : paola turci : piero cesanelli : pupi di surfaro : roberta giallo

Blog su WordPress.com. The Manifest Theme.

Iscriviti

Segui "home"

Con tecnologia WordPress.com

THOUSANDS OF TEENS IN FOSTER CARE
WOULD LOVE TO PUT UP WITH YOU



ADOPTUSKIDS.ORG >

Ads by save keep. [More Info](#) | [Hide These Ads](#)